



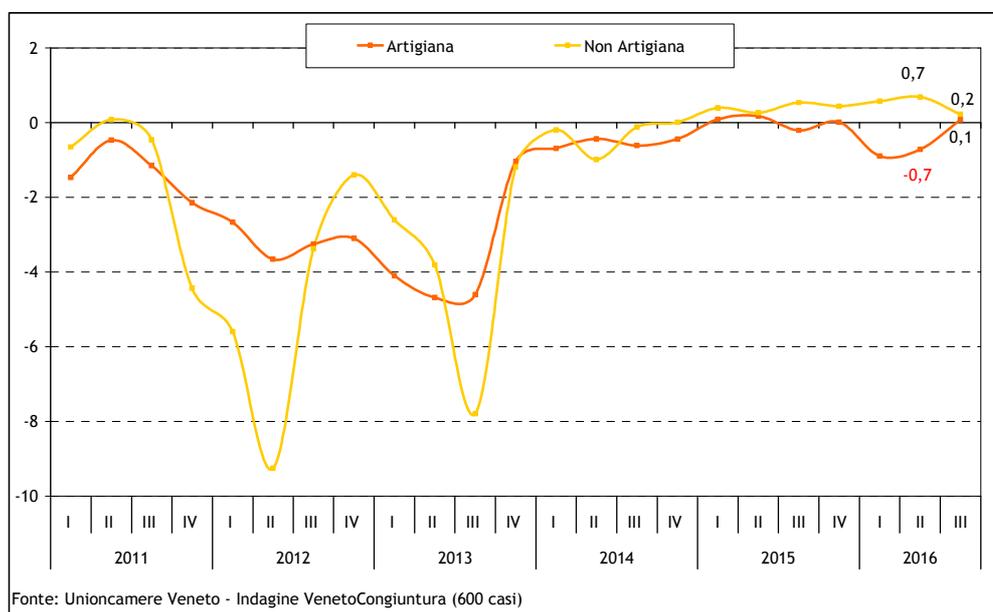
Unioncamere
Veneto

Flash Costruzioni 3.2016

Nel terzo trimestre del 2016, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una situazione di sostanziale stabilità (+0,1%). Anche nel trimestre precedente la variazione era rimasta vicino allo zero (-0,1%).

L'analisi congiunturale del terzo trimestre 2016 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su trimestre anno precedente).
I trim. 2011- III trim. 2016



Si riduce nel terzo trimestre 2016 la differenza tra andamenti delle imprese artigiane e non artigiane, con un valore positivo per entrambe, pari a +0,1 per cento per le imprese artigiane e +0,2 per cento per le non artigiane. Dopo una fase nella quale la ripresa del settore era stata sentita solo dalle imprese non artigiane, il terzo trimestre 2016 sembra indicare una stabilità complessiva del mercato, pur in una dinamica congiunturale che presenta un incremento tanto lieve quanto poco significativo. Unico dato positivo, in uno scenario nel quale un incremento dello 0,1 per cento non è qualificabile come un segnale di ripresa ma di stabilità, è il valore "più" per entrambi i settori, che in ottica di lungo periodo può far sperare in un debole incremento positivo anche per i prossimi mesi.

Osservando la dinamica per classi dimensionali emerge ancora una variazione negativa per le imprese di più piccole dimensioni, -0,3 per cento le piccole imprese (fino a 5 addetti), mentre in positivo le medie (+0,7 quelle da 6 a 9 addetti) e quelle di grandi dimensioni (+0,4 quelle con più di 10 addetti). A livello provinciale risulta ancora negativa, ma in miglioramento, Vicenza (-1,5 per cento a fronte del -2,3 per cento del trimestre precedente), mentre Padova dopo il dato negativo del II° trimestre fa segnare un -0,1 per cento.

Anche se la crisi sembra ormai alle spalle, la situazione di difficoltà permane in quanto il mercato non sembra garantire una ripresa trainata da adeguati investimenti. Sarà strategico comprendere le prossime mosse del Governo in tema di incentivi, in attesa dello sblocco del patto di stabilità.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it
twitter@Venetocong

Gli altri indicatori

Ordini

L'andamento degli ordini rimane pressoché stabile, con una variazione del +0,3 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le imprese non artigiane hanno segnato una variazione più marcata (+0,6%) rispetto a quelle artigiane (+0,1%) che però risultano in miglioramento rispetto allo scorso trimestre dove avevano segnato una diminuzione (-0,5%).

Sotto il profilo dimensionale le piccole imprese presentano una variazione negativa (-0,2%) bilanciata dall'andamento positivo delle medie e grandi imprese (rispettivamente +1,1% e +0,6%).

A livello territoriale ad esclusione di Vicenza e Padova che hanno registrato variazioni negative (-0,7% e -0,4%) le altre province hanno evidenziato trend positivi. In particolare spicca la variazione di Venezia con un aumento del +1,2 per cento seguita da quella di Rovigo (+0,8%) e di Treviso (+0,7%).

Prezzi

Il livello dei prezzi ha registrato un aumento del +1,2 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le imprese artigiane hanno accusato una crescita del +1,2 per cento mentre quelle non artigiane del +1,1 per cento. Per quanto riguarda il profilo dimensionale, come accaduto lo scorso trimestre, l'aumento dei prezzi è stato più marcato per le imprese di media e piccola dimensione (rispettivamente +1,3% e +1,2%), a seguire le grandi imprese (+1%). A livello territoriale a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono Treviso (+1,9%) e Padova (+1,7%) mentre sono risultate sotto la media regionale le variazioni delle altre province.

Occupazione

L'occupazione ha registrato una diminuzione del -0,6 per cento su base annua determinata dalla variazione particolarmente negativa delle imprese artigiane (-1%) mentre quelle non artigiane risultano in lieve ribasso (-0,3%). A livello dimensionale la perdita occupazionale interessa le imprese di piccole dimensioni (-2,3%) che risultano in contrapposizione con le variazioni positive delle medie imprese (+1,8%). Stabile la situazione delle imprese di grandi dimensioni. Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale registra variazioni particolarmente negative per la provincia di Treviso (-3%) seguita da Rovigo (-0,9%) mentre spicca positiva quella di Padova (+1%).

Previsioni

Dal punto di vista previsionale peggiorano, pur rimanendo positive, le aspettative degli imprenditori delle imprese di costruzioni. I saldi tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione degli ordinativi e del fatturato risultano pari a 9,9 e 0,5 punti percentuali, in diminuzione rispetto allo scorso trimestre (erano +10,9 p.p. e +5,2 p.p.). Gli imprenditori sono invece più fiduciosi per quanto riguarda l'occupazione che presenta un saldo pari a 1,9 punti percentuali (era +1,5 p.p. lo scorso trimestre). Le aspettative riguardanti i prezzi presentano un saldo pari a 9,9 punti percentuali in leggera diminuzione rispetto allo scorso trimestre (era 10,9 p.p.).

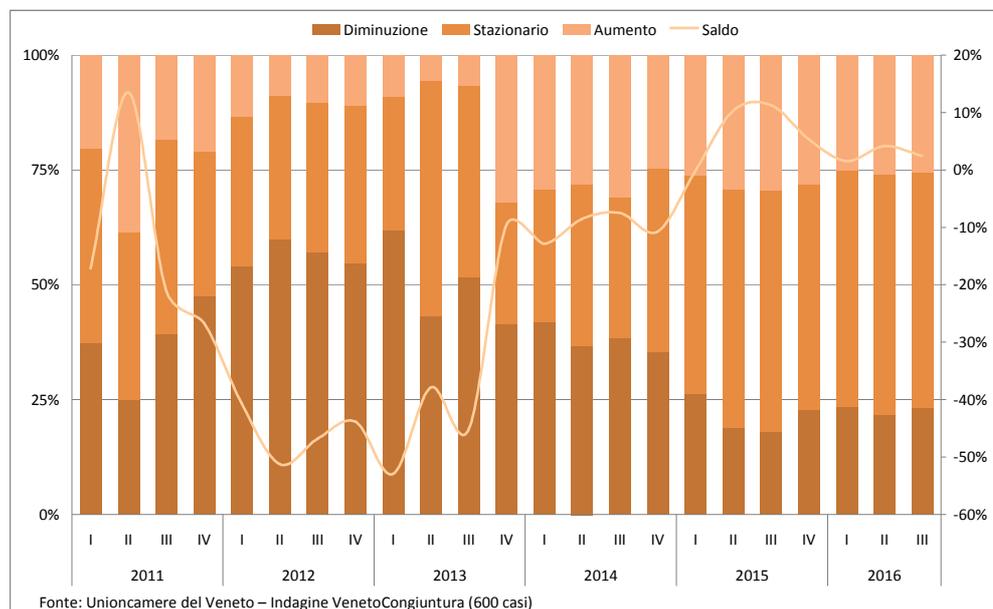
Le previsioni sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi tre mesi sottolineano il perdurare di una frenata degli investimenti in questo settore e peggiorano rispetto ai trimestri precedenti. Diminuisce la previsione positiva degli intervistati, scesa all'8 per cento (era il 10,7 per cento nel trimestre precedente), mentre aumenta la percentuale di chi vede negativamente il mercato, portando il saldo a -21,1 punti percentuali, un valore superiore ai -17,1 punti percentuali del secondo trimestre 2016. L'inversione di tendenza tanto attesa da molti operatori non si è concretizzata e anzi si acuiscono le attese negative.

Indicatori ancora deboli anche sul fronte dell'edilizia non residenziale di nuova costruzione, nonostante alcune buone performance di settori come il commerciale nei trimestri precedenti. Aumenta il numero di intervistati che giudicano il mercato negativamente e diminuisce leggermente (da 8,0 punti percentuali a 6,7) la percentuale di intervistati che prevedono una crescita del mercato. Si conferma anche in questo settore una tendenza previsionale più negativa, con un peggioramento complessivo dell'indice da -12,0 punti percentuali a -14,0 rispetto al secondo trimestre. Rimane una forte differenziazione nelle attese dei mercati provinciali rispetto al dato medio regionale, ma con una tendenza complessiva al peggioramento.

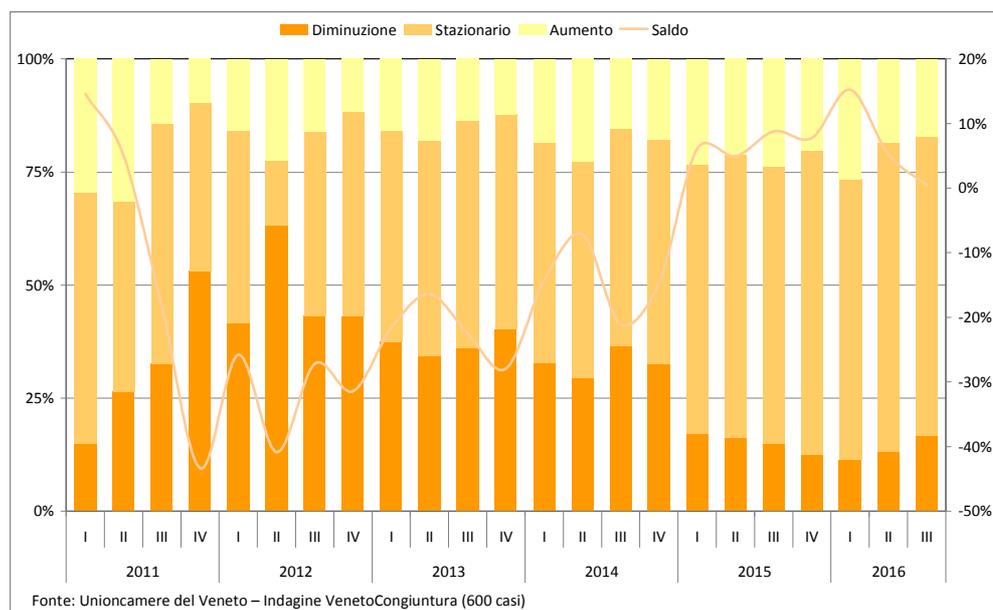
Anche nel terzo trimestre rimangono stabili le aspettative delle imprese per il mercato delle ristrutturazioni, con un dato pari a +34,7 punti percentuali, simile a quello del trimestre precedente, che conferma ormai da un anno il valore medio delle aspettative, un valore di circa 16 punti percentuali superiore a quello del primo trimestre 2015, segno ormai del definitivo consolidamento di questo mercato. E' un mercato che presenta aspettative positive anche in ragione degli effetti degli annunci sull'allargamento delle defiscalizzazioni, che amplia il giudizio positivo delle imprese, soprattutto di quelle artigiane, che vedono in questo settore l'unico ambito di lavoro positivo per il futuro. Dal punto di vista territoriale le aspettative migliori le registrano le province di Vicenza, Venezia e Padova, mentre meno positive sono le province di Rovigo e Belluno.

Per il settore delle opere pubbliche in aumento le aspettative delle imprese che si attendono un mercato invariato, con l'81,9 per cento dei rispondenti che si attende stabilità (un valore in aumento rispetto al 76,5 per cento del trimestre precedente), mentre una percentuale pari all'11,9 per cento ha ancora un *sentiment* negativo (un dato comunque in diminuzione rispetto al trimestre precedente e dunque tendenzialmente positivo). Diminuisce invece al 6,2 per cento la percentuale di intervistati che vede il mercato in aumento, un valore dunque inferiore non solo a quello del secondo trimestre ma anche ai trimestri precedenti, segno di una difficoltà evidente. Dunque le previsioni, per alcuni versi stazionarie (oltre quattro imprese su cinque vede il mercato stabile), evidenziano attesa di stabilità a condizioni che in ogni caso sono inferiori a quelle del passato, segno probabilmente del perdurare di aspettative inizialmente non troppo positive rispetto all'introduzione del nuovo codice degli appalti, che come noto ha creato un blocco rilevante su tutto il comparto come certificato da ANAC, ma anche di una normalizzazione in corso che potrebbe essere più positiva nei prossimi mesi, con lo sblocco del patto di stabilità a partire dal 1° gennaio 2017.

Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- III trim. 2016



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- III trim. 2016



Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.). III trim. 2016

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	0,1	1,2	0,1	-1,0
Non Artigiana	0,2	1,1	0,6	-0,2
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,3	1,2	-0,2	-2,3
Da 6 a 9 add.	0,7	1,3	1,1	1,8
10 add. e più	0,4	1,0	0,6	0,0
Provincia				
Verona	1,3	1,3	0,5	-0,3
Vicenza	-1,5	0,6	-0,7	-0,5
Belluno	0,5	1,0	0,5	0,0
Treviso	0,2	1,9	0,7	-3,0
Venezia	0,6	0,6	1,2	0,2
Padova	-0,1	1,7	-0,4	1,0
Rovigo	0,4	1,0	0,8	-0,9
Totale	0,1	1,2	0,3	-0,6

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte). III trim. 2016

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-0,8	9,1	1,5	4,0
Non Artigiana	3,0	11,5	5,5	-2,0
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-1,1	9,1	0,7	1,9
Da 6 a 9 add.	3,9	10,5	11,8	4,2
10 add. e più	6,3	13,8	6,3	0,0
Provincia				
Verona	3,0	9,1	10,1	1,1
Vicenza	-10,8	3,2	-11,8	2,2
Belluno	12,2	14,0	-4,2	0,0
Treviso	-4,0	14,0	0,0	2,1
Venezia	13,0	15,3	14,3	2,1
Padova	-4,0	5,2	-1,0	2,1
Rovigo	-1,8	10,9	12,7	3,9
Totale	0,5	9,9	2,9	1,9

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)